

NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT) DELL'ASSOCIAZIONE PRIMAVERA ONLUS

(Legge 6 novembre 2012, n. 190 - Nomina del "Responsabile della prevenzione della corruzione" - D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 - Nomina del "Responsabile della trasparenza").

Allegato al Verbale del CdA del 30/10/2021

Richiamati:

- La legge n. 190/2012 riguardante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della illegalità nella pubblica amministrazione, in particolare il comma 7 dell'art. 1, in base al quale "l'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività"; e che in attuazione della suddetta legge anticorruzione il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) in cui viene ribadita l'applicazione dei suoi contenuti anche agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., chiarendo che per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono anche le società che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle P.A..

- Il D.lgs. n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

- Il D.Lgs. n. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

- La Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica con la quale sono stati forniti gli indirizzi circa i requisiti soggettivi del Responsabile Anticorruzione, le modalità ed i criteri di nomina, i compiti e le responsabilità;

- Il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con delibera n. 72 del 11/09/2013 ed i relativi aggiornamenti.

- L'art. 32, comma 2 bis, del D.L. n. 90/2014 convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114 (introdotto dall'art. 1, co.704 della legge n. 208 del 28 dicembre 2015), dispone che "la previsione che le misure straordinarie di prevenzione della corruzione riguardanti imprese aggiudicatrici di appalti pubblici si applicano anche agli operatori economici che, in base agli accordi contrattuali di cui all'art 8-quinquies del D. Lgs. N.502/1992 e ss.mm.ii., che esercitano attività sanitaria per conto del S.S.N.

- L'Atto d'indirizzo dell'Assessore della Salute - Regione Sicilia, Prot. n. 38726 del 18 maggio 2018 con il quale si dispone, per le strutture private accreditate e convenzionate con il SSN, di predisporre apposito Piano di prevenzione della corruzione, da incardinare in seno all'esistente Modello di organizzazione, gestione e controllo redatto ai sensi del d.lgs. 231/2001, e di nominare un Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPC).

Pertanto, in considerazione di tutto quanto sopra richiamato e interpretando estensivamente la normativa anticorruzione nel suo complesso, per Associazione Primavera ONLUS si rende opportuno:

- Adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) integrandolo con il Modello Organizzativo ex d.lgs 231/2001 che è stato aggiornato al fine di perseguire l'obiettivo fondamentale di porre in essere l'articolazione di quei principi, procedure e prassi comportamentali che integrano il sistema di controllo interno, definendo "linee di condotta in tema di anticorruzione e trasparenza",

quale efficace strumento di contrasto a qualunque fenomeno di illegalità e corruzione che la società bandisce sotto qualsiasi forma.

- Procedere alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

In riferimento a quanto sopra esposto e avuto presente quanto definito in particolare nella sez VII – Sanità – “Ruolo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione” - della suindicata deliberazione ANAC n. 831/2016, in merito a: competenze, criteri di scelta, fattori di criticità ed i profili organizzativi legati al ruolo, nonché quanto disposto nella Parte IV dedicata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RCPT) del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che indica i criteri di scelta, i requisiti soggettivi necessari per il conferimento ed il mantenimento dell’incarico nonché le condizioni di indipendenza, autonomia e supporto necessari per garantire effettività nello svolgimento del ruolo;

Considerato che i criteri di scelta indicati - come precisati in particolare nel PNA 2019 - sono volti ad assicurare che il Responsabile sia un dirigente stabile dell’amministrazione, con un’adeguata conoscenza della sua organizzazione e del suo funzionamento, dotato della necessaria imparzialità ed autonomia valutativa, che non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna, né di provvedimenti disciplinari e che abbia dato dimostrazione nel tempo di condotta integerrima, che non sussista alcun conflitto di interesse, e che sia evitata la designazione di dirigenti incaricati nei settori tradizionalmente considerati più esposti al rischio della corruzione, quali l’ufficio contratti, quello preposto alla gestione del patrimonio, o l’ufficio per i procedimenti disciplinari;

Rilevato che il RPCT deve essere “in posizione di indipendenza e di autonomia dall’organo politico”; a tal fine l’organo di indirizzo “deve disporre eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare che al RPCT siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con autonomia ed effettività”. Pertanto l’organo di indirizzo è invitato ad adottare “tutte le soluzioni organizzative dirette ad assicurare che il RPCT svolga il suo delicato compito in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni”, mediante atti organizzativi generali o mediante lo stesso atto di nomina del RPCT; è “altamente auspicabile che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata per qualità del personale e per mezzi tecnici al compito da svolgere” e che “appare necessaria la costituzione di un ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT”; “tale struttura, che potrebbe anche non essere esclusivamente dedicata a tale scopo, può, in una necessaria logica d’integrazione delle attività, essere anche a disposizione di chi si occupa delle misure di miglioramento della funzionalità dell’amministrazione”; “a tal riguardo è opportuno prevedere un’integrazione di differenti competenze multidisciplinari di supporto al RPCT”;

Precisato che:

- Al RPCT sono affidate le funzioni previste dalla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013 e s.m.i., come integralmente riportate nell’Allegato 3 della delibera ANAC n. 1064/2019, che si intendono integralmente richiamate e che a questo soggetto la legge 190/2012 assegna non solo le funzioni di attuazione del PTPC (ovvero del Modello Organizzativo) ma anche quelle di controllo e monitoraggio dello stesso, nonché di raccordo dei flussi con l’organo amministrativo. All’attribuzione di funzioni così “sensibili” la legge associa un severo regime di responsabilità tali che, in caso di accertamento definitivo di un reato di corruzione, l’RPC risponde sia sul piano dirigenziale che sul piano disciplinare (con l’esimente della prova dell’efficace attuazione del Piano prima del reato e della vigilanza sul suo funzionamento).
- Che peraltro, il Dipartimento della Funzione Pubblica con circolare n. 1 del 25/01/2013 aveva già precisato che la scelta sarebbe dovuta ricadere su qualcuno che:
- non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
 - non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
 - abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;
 - non versi in una situazione di conflitto di interessi.
- Nel provvedimento di conferimento dell’incarico di RPCT devono essere individuate le conseguenze derivanti dall’inadempimento degli obblighi connessi e declinati gli eventuali profili di responsabilità disciplinare e dirigenziale. In particolare occorre che siano specificate le conseguenze derivanti dall’omessa vigilanza sul funzionamento e sull’osservanza delle misure organizzative per la prevenzione

della corruzione, nonché dell'omesso controllo in caso di ripetute violazioni delle misure previste, in considerazione di quanto disposto dall'art. 1, commi 12 e 14 della legge 190/12.

- Al RPCT devono essere attribuite, con l'atto di conferimento, funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività, nonché poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure, nonché di proposta delle integrazioni e delle modifiche ritenute più opportune al Modello Organizzativo.

Considerato che

- La stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 e quelle previste dalla legge n. 190 del 2012, e che le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione, dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del citato decreto legislativo. Che, nell'ipotesi in cui l'azienda si doti di un Organismo di vigilanza monocratico, la figura del RPC può coincidere con quella dell'Organismo di vigilanza; in modo da consentire il collegamento funzionale tra il RPC e l'Organismo di vigilanza.
- La Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2013 e la determinazione ANAC n. 8/2015 suggeriscono, valutata la necessità di stabilire un raccordo in termini organizzativi tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Responsabile della Trasparenza, la possibilità di optare per la concentrazione delle responsabilità in capo ad un unico soggetto.

Atteso che la durata dell'incarico di RPCT deve essere fissata tenendo conto della non esclusività della funzione e del fatto che è correlata alla durata dell'incarico già svolto di componente dell'OdV monocratico.

Valutata positivamente l'opportunità di avvalersi delle competenze espresse dal Dott. Santo Scibetta consulente esterno dell'Associazione e già responsabile dell'OdV monocratico, sia in relazione agli obblighi in materia di anticorruzione sia in relazione a quelli sulla trasparenza, ancorché materialmente trasversali e pluridisciplinari e con necessità di coordinamento tra diverse aree, per tutti i motivi sopraesposti, sentito l'interessato e dato atto che il medesimo già attualmente cura la pubblicazione sul sito internet aziendale della documentazione inerente gli adempimenti sulla trasparenza e, sebbene non formalmente incaricato, ha già curato la predisposizione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, appurato che il Dott. Santo Scibetta è in possesso di tutti i requisiti previsti dalla Legge,

Con il presente provvedimento si

NOMINA

Il Dott. Santo Scibetta nato a Canicatti (AG), il 11/09/1968 e residente a Ravanusa (AG) in Via G. Lauricella N. 14 Codice fiscale SCBSNT68P11B602P, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell'Associazione Primavera Onlus affinché predisponga ogni necessaria misura organizzativa per la prevenzione della corruzione e comunque ottemperi ad ogni ulteriore obbligo come individuato in capo all'RPCT ai sensi delle normative vigenti in materia.

La presente nomina:

- Riconosce al RPCT Dott. Santo Scibetta funzioni e poteri idonei a svolgere il proprio incarico con piena autonomia quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - ogni necessario potere di iniziativa e verifica per l'individuazione delle aree a rischio nonché per l'acquisizione di informazioni e documenti rinvenibili presso le diverse aree aziendali comunque necessari per l'individuazione e la corretta programmazione delle misure preventive;
 - ogni necessario potere di vigilanza sulle misure adottate anche al fine di formulare proposte relativamente alle integrazioni e/o modifiche ritenute più opportune al Modello Organizzativo.
- Da atto che eventuali inadempimenti degli obblighi connessi all'omessa vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione e per l'omesso controllo ex art. 1, commi 12 e 14 legge 190/2012, potranno comportare la decadenza dell'incarico e l'erogazione di sanzioni la cui entità verrà commisurata alla gravità dell'inadempimento ed alla sua reiterazione.

- Assegna al RPCT per l'espletamento dell'incarico, considerato il suo predetto carattere aggiuntivo alle funzioni già svolte di Responsabile dell'OdV, la condivisione della dotazione economica annuale di € 3.000,00 (Euro tremila/00) dell'Organismo di vigilanza, non derivando dall'espletamento dell'incarico di RPCT l'attribuzione di alcun compenso aggiuntivo, fatto salvo il solo riconoscimento, laddove sia configurabile, di eventuali retribuzioni di risultato legate all'effettivo conseguimento di precisi obiettivi predeterminati in sede di previsioni delle misure organizzative per la prevenzione della corruzione.
- Dispone la pubblicazione permanente del presente atto sul sito istituzionale di Associazione Primavera ONLUS anche ai fini della massima trasparenza ed accessibilità totale.

Il RPCT nominato dovrà svolgere i compiti previsti dalle leggi in materia ed in particolare:

- predisporre, avvalendosi della collaborazione dell'Ufficio Qualità, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, in rapporto con il Modello Organizzativo, da sottoporre al Consiglio d'Amministrazione per la relativa approvazione (art. 1, comma 8 L. 190/2012);
- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'attuazione da parte dell'Azienda degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Organismo indipendente di valutazione, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'Ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- provvedere, avvalendosi della collaborazione dell'Ufficio Qualità, all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Modello organizzativo;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8 L. 190/2012);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a L. 190/2012);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a L. 190/2012)
- redigere e pubblicare la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, entro i termini previsti dalla normativa vigente (art. 1 comma 14 L. 190/2012);
- vigilare sul rispetto di cui al D. lgs. 39/2013 (art. 15 D. Lgs. 39/2013);
- considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs. 231/01 e quelle previste dalla legge 190/12, le funzioni del RPCT dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di Vigilanza nominate ai sensi del citato d.lgs. 231/01.
- Assolvere tutti gli altri obblighi previsti dalla legge e dal PTPC;

Considerato il suo predetto carattere aggiuntivo alle funzioni già svolte di Responsabile dell'OdV Monocratico, la durata della designazione a RPCT è pari a quella di durata dell'incarico di cui al d.lgs. n. 231 del 2001.

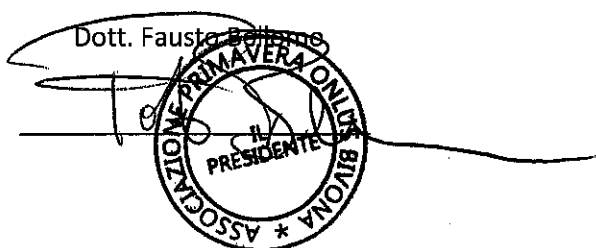
Le funzioni attribuite al RPCT non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità, riconducibili a situazioni eccezionali.

Sarà inoltre necessario procedere alla comunicazione dei dati della nomina dell'RPCT all'ANAC.

Bivona, 30/10/2021

IL PRESIDENTE

Dott. Fausto Bellomo



L'incaricato RPCT

Dott. Santo Scibetta